

GLOBOPOLIS

DI EDOARDO VIGNA

**2009, ASIA E AFRICA:
LA NUOVA LOTTA ALLA
SERVITÙ DELLA GLEBA**

«Nelle valli fertili lungo i fiumi africani, ma anche nelle pianure deserte, vogliamo trasferire milioni di connazionali che inizieranno a lavorare quelle terre fino a oggi rimaste incolte... Ci sono Paesi in Africa in cui aree immense potrebbero essere popolate dai poveri della nostra Cina». A parlare è Yan Ba, ricercatore all'università di Pechino, in una riunione segretissima davanti "all'élite che controlla tutta la Cina, economicamente e politicamente". Il piano è grandioso: dentro il Politburo c'è un politburo "deviato" che vuole colonizzare l'Africa (in questo caso, il Mozambico). Un disegno degno delle più sofisticate teorie del complotto. Tutta fiction. Delle migliori: è la trama dell'ultimo thriller dello svedese Henning Mankell (*Il cinese*, Marsilio).

Ma la realtà supera la fantasia. *End land grabbing*, fermate le razzie di terreni. Fermatele in Cambogia, Angola. In tutta l'Africa e in gran parte dell'Asia. È la campagna di blog e ong contro lo "shopping" selvaggio di terre coltivabili fatto dai governi di molti Stati ricchi e dalle multinazionali negli Stati poveri per assicurarsi una produzione alimentare che in patria non riescono a garantire, o sfruttare al massimo il boom delle quotazioni agro-alimentari delle stagioni più recenti. L'allarme lanciato a maggio dalla Fao sottolineava il rischio svendita del continente africano: la sudcoreana Daewoo che comprava mezzo Madagascar, sauditi e britannici in Tanzania ed Etiopia, egiziani e fondi americani perfino nel rischiosissimo Sudan. Per non dire dei cinesi: all'attacco ovunque, a cominciare proprio dal "romanzesco" (vero Mankell) Mozambico. Milioni di ettari, campi grandi come la Lombardia. Per lo più ceduti agli stranieri dietro contropartite minime. E con la massima libertà di esportare i frutti della terra. Solo che l'Africa è l'inizio. Il Kuwait rastrella le terre dei cambogiani. Ora è l'India a rilanciare piantando bandierine ovunque: Kenya, Senegal, Mozambico (ancora!). Neocolonialismo. Quasi feudalesimo: con migliaia di servi della gleba costretti a coltivare per altri popoli pena la [propria] fame. *End land grabbing*: Giappone e Ue, dal G8, hanno lanciato un "codice di condotta". Ma la razzia continua. Non porterà nulla di buono.
evigna.globalist@corriere.it